

In cammino verso il 2033

Allargare gli orizzonti della conoscenza

E voi chi dite che io sia? (Mc 8,29)

LORENZO LEUZZI
Vescovo di Teramo-Atri

In cammino verso il 2033

Allargare gli orizzonti della conoscenza

E voi chi dite che io sia? (Mc 8,29)

LETTERA PASTORALE 2026

© Diocesi di Teramo-Atri

Anno 2026

Stampato da Mastergrafica S.r.l.

Cari fratelli e sorelle
della Chiesa che è in Teramo-Atri,

la mia lettera pastorale vi giunge dopo aver vissuto insieme l'esperienza del convegno diocesano.

Certamente è un evento che si ripete annualmente.

Tuttavia quest'anno abbiamo sperimentato non solo la gioia di ritrovarci insieme, ma anche di servire la nostra comunità con uno sguardo e una partecipazione motivata dalla consapevolezza del dono che abbiamo ricevuto: “quello di essere stati rigenerati nell'acqua del Battesimo e, al di là dei nostri limiti e senza alcun merito, condotti qui e di qui inviati, perché il Vangelo sia annunciato ad ogni creatura”¹.

Quando abbiamo iniziato il cammino di preparazione del programma del nuovo anno pastorale, la scelta del tema, “allargare gli orizzonti della conoscenza”, poteva apparire eccessivamente orientata ad alcuni ambiti dell'azione pastorale della Diocesi.

1 LEONE XIV, *Omelia nella Santa Messa con il Collegio cardinalizio*, 9 maggio 2025.

Con la pubblicazione della prima Enciclica di papa Leone XIV, *Magnifica humanitas*, il cammino iniziato ci ha offerto l'opportunità di entrare nel vivo del messaggio dell'Enciclica, evitando di ridurre il suo messaggio ad una rinnovata riflessione etico-morale.

L'Enciclica, infatti, rilancia la grande questione storico-culturale del cambiamento d'epoca², iniziata con la rivoluzione industriale e che, con la cosiddetta “intelligenza artificiale”, attende di essere compresa e servita. L'equivoco terminologico “intelligenza artificiale” va oltre la questione etico-morale: è il segno di un'ulteriore tappa del cambiamento d'epoca e non di una, sia pure complessa, nuova questione etico-morale. Rivoluzione industriale e rivoluzione digitale sono due aspetti di una medesima realtà storica: il cambiamento d'epoca³.

Papa Leone XIV ci invita a scoprire, a lasciarci coinvolgere e a servire la responsabilità storica della Chiesa: “in questo orizzonte, la Chiesa si of-

2 FRANCESCO, *Discorso al Parlamento europeo*, Strasburgo, 25 novembre 2014.

3 Cf. LEONE XIV, *Messaggio per la LX Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali*, 24 gennaio 2026.

fre come presenza che aiuta a leggere in profondità la realtà sostenendo con umile fermezza quelle scelte che promuovono la dignità di ogni persona, la coesione delle comunità e il bene di tutti”⁴.

Il tema scelto, “allargare gli orizzonti della conoscenza”, ci inserisce in questo scenario contemporaneo, dopo aver vissuto il cammino sinodale e l’esperienza giubilare.

Sarà il Vangelo di Marco ad accompagnare e sostenere il nostro cammino pastorale accogliendo la domanda del Maestro: “E voi chi dite che io sia?” (Mc 8,29).

Una domanda che interpella non solo il nostro rapporto personale con Lui, ma la nostra esistenza ecclesiale.

All’inizio del suo ministero petrino Papa Leone XIV ha condiviso la sua preoccupazione con tutta la Chiesa: “anche oggi non mancano contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo e ciò non soltanto tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati che finiscono così

4 LEONE XIV, *Lettera Enciclica Magnifica humanitas*, n. 20.

col vivere, a questo livello, in un contesto di ateismo di fatto”⁵.

Il cambiamento d’epoca, con le sue difficoltà di comprensione della realtà, ci sollecita ad allargare gli orizzonti della conoscenza per coniugare insieme il pensare della fede e la ricerca scientifica, superando ogni forma di pregiudiziale contrapposizione⁶.

È la via per accogliere l’invito di papa Leone XIV rivolto ai nostri giovani: “protagonisti e non spettatori”⁷.

La vita battesimale, infatti, è pienezza di storicità, dono della presenza nella storia del Risorto. La sua risurrezione “non è un semplice accadimento della storia umana, ma l’evento che l’ha trasformata dall’interno”⁸.

5 LEONE XIV, *Omelia Santa Messa con il Collegio cardinalizio*, 9 maggio 2025.

6 Cf. LEONE XIV, *Udienza al Board of the Vatican Observatory Foundation*, 11 maggio 2025.

7 Cf. LEONE XIV, *Omelia in occasione del Giubileo dei Giovani*, 3 agosto 2025; *Discorso agli studenti in occasione del Giubileo del mondo educativo*, 30 ottobre 2025; *Discorso ai giovani*, Assisi, 6 agosto 2026.

8 LEONE XIV, *Udienza generale*, 15 ottobre 2025.

Essere protagonisti!

Non da soli, ma con Colui che cammina con noi e per noi!⁹

Cari fratelli e sorelle,

l'Enciclica *Magnifica humanitas* è un invito per tutte le comunità ecclesiali della nostra Diocesi a non aver paura delle sfide delle domande della società contemporanea.

Siamo chiamati a scoprire il dono della vita battesimale e il servizio che il Risorto ci affida nella costruzione delle comunità ecclesiali dove siamo inseriti e nella promozione della dignità della persona umana negli ambienti dove operiamo.

Ecco i pilastri del nostro cammino:

- il Vangelo di Marco;
- la formazione permanente;
- la partecipazione ecclesiale;
- la conoscenza della realtà socio-culturale degli ambienti.

⁹ LEONE XIV, *Udienza generale*, 22 ottobre 2025.



PRIMO PILASTRO

IL VANGELO DI MARCO

La numerosa partecipazione al gruppo di lavoro sul Vangelo di Marco è certamente un segno significativo della riscoperta della centralità della Celebrazione eucaristica domenicale e del desiderio di accogliere, con tutta la Chiesa, il Vangelo che verrà proclamato durante l'anno liturgico.

L'invito di papa Leone XIV a rileggere il documento conciliare *Dei Verbum* e il contesto storico indicato dalla sua prima Enciclica ci aiutano a comprendere il cammino indicato da Marco per rispondere alla domanda del Maestro: “E voi chi dite che io sia?” (Mc 8,29).

Non basta lo stupore di fronte ai miracoli e alla sua autorità. È necessario uno sguardo nuovo che si rivela nell'evento pasquale. È il centurione a scoprire la vera identità del Maestro fissandolo sulla Croce: “Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!” (Mc 15,39).

Accogliere l'invito di Marco non è una scelta semplicemente metodologica, ma di apertura ad una realtà che ci viene donata e che va accolta e vissuta nell'esistenza di ciascuno di noi.

È un passaggio che ci aiuta a comprendere che “la Parola di Dio, dunque, non è fossilizzata ma è una realtà vivente e organica che si sviluppa e cresce nella Tradizione. Quest’ultima, grazie allo Spirito Santo, la comprende nella ricchezza della sua verità e la incarna nelle coordinate mutevoli della storia”¹⁰.

Marco ci sollecita a vivere il nostro incontro con il Signore senza paura di conoscerlo. Camminando con Lui nella comunità ecclesiale, insieme facciamo esperienza che “la Sacra Scrittura è scritta nel cuore della Chiesa prima che su strumenti materiali, cioè nel testo sacro”¹¹.

Il desiderio di conoscere il Signore si sviluppa nell'ascolto della Parola i cui testi non sono scelti da noi, ma donati alle comunità ecclesiali dalla

10 LEONE XIV, *Udienza generale*, 28 gennaio 2026.

11 LEONE XIV, *Udienza generale*, 28 gennaio 2026.

Chiesa per essere protagonisti e testimoni della magnifica umanità.

È importante promuovere la conoscenza ecclesiale del Vangelo di Marco, sia attraverso la lettura e lo studio del documento conciliare *Dei Verbum* sia attraverso la condivisione del cammino di evangelizzazione della nostra Chiesa diocesana.

Non si tratta di proporre nuovi incontri di studio per spiegare le Scritture, ma di animare la vita delle comunità ecclesiali ponendo al centro della loro azione pastorale il Risorto che parla e incoraggia tutti i battezzati ad un'esistenza storica che va oltre l'adesione a un mero messaggio filantropico, religioso o sociale che sia¹².

12 Cf. LEONE XIV, *Udienza generale*, 4 febbraio 2026.



SECONDO PILASTRO

LA FORMAZIONE PERMANENTE

La lettura del Vangelo di Marco consolida e rilancia le scelte pastorali compiute negli ultimi anni che possono essere sintetizzate nel dinamismo formativo della conoscenza.

Come ha ricordato papa Leone XIV a Pavia, “non si può credere senza pensare”¹³; la conoscenza è intimamente espressione della storicità della vita battesimale e del servizio nella storia e alla storia che la Chiesa è chiamata a sviluppare nel tempo.

Esiste un rapporto inscindibile e inseparabile tra sviluppo della conoscenza ed evangelizzazione: l’una non può esistere senza l’altra.

Il cammino sinodale, con l’invito ad essere protagonisti nella vita della comunità ecclesiale, il Giubileo della speranza, che ha allargato gli oriz-

13 LEONE XIV, *Discorso in occasione della visita a Pavia*, 20 giugno 2026.

zonti dell'azione evangelizzatrice, e la responsabilità storica indicata dall'Enciclica di papa Leone XIV, sono confluiti nel profondo desiderio delle nostre realtà ecclesiali di riannodare i percorsi formativi con il cammino di tutta la Chiesa, a cominciare dal cammino dell'iniziazione cristiana.

Non basta uscire dall'isolamento programmatico. È necessario inserire le proposte formative nell'azione evangelizzatrice della comunità ecclesiale nella quale si è inseriti.

Desidero manifestare la mia profonda gratitudine alle tante aggregazioni ecclesiali laicali della nostra Diocesi che non solo desiderano camminare insieme ma donare la propria "vocazione e missione" in un progetto pastorale che le valorizzi e le rilanci con prospettive nuove.

La riscoperta della doppia appartenenza dei battezzati, nella Chiesa e nella società, che papa Leone XIV ha ricordato nel suo commento al n. 31 della *Lumen Gentium*¹⁴, è la via per sviluppare il dinamismo formativo della conoscenza.

14 Cf. LEONE XIV, *Udienza generale*, 1 aprile 2026.

“Il vasto campo dell’apostolato laicale non si restringe allo spazio della Chiesa, ma si allarga alla società. La Chiesa, infatti, è presente “ovunque i suoi figli professano e testimoniano il Vangelo: negli ambienti di lavoro, nella società civile e in tutte le relazioni umane”¹⁵.

Il Centro per la Teologia San Paolo VI è chiamato ad accompagnare i percorsi formativi di tutti gli operatori pastorali ministeriali e non, sostenendo gli uffici diocesani nei loro progetti formativi. È importante superare definitivamente lo schema scolastico: “coltivare l’intelligenza della Rivelazione, la quale non può ridursi al commento delle formule di fede”¹⁶.

La preparazione ai sacramenti non deve essere disgiunta dal dinamismo formativo della conoscenza.

Sono già in atto percorsi formativi che accompagnano prima e dopo gli eventi celebrativi. In particolare desidero incoraggiare gli incontri per i padrini e le madrine e i cammini delle coppie dopo

15 LEONE XIV, *Udienza generale*, 1 aprile 2026.

16 LEONE XIV, *Discorso alla Commissione Teologica Internazionale*, 26 novembre 2025.

il sacramento del Matrimonio e dei giovani dopo il sacramento della Confermazione.

Con lo sguardo e il cuore rivolti ai nostri giovani vorrei invitarvi a coniugare il dinamismo formativo della conoscenza con la proposta che ha suggerito papa Leone XIV agli operatori dell'educazione: formare "alla capacità di pensiero critico, secondo dinamiche in cui fede e ragione non si ignorano né tanto meno si oppongono"¹⁷. Il pensiero critico deve accompagnare il dinamismo formativo condividendo la preoccupazione che nel cambiamento d'epoca la realtà può essere offuscata e alterata, a cominciare dalla figura di Gesù di Nazareth.

È un obiettivo impegnativo da raggiungere, ma già operante in tante iniziative promosse dagli uffici diocesani della pastorale catechistica, giovanile, scolastica e universitaria e dalle realtà associative ecclesiali e di ispirazione cristiana.

I nostri giovani attendono maestri testimoni, come ricordava san Paolo VI¹⁸, per essere protagonisti e non spettatori.

17 LEONE XIV, *Discorso al Meeting nazionale degli insegnanti di religione cattolica*, 25 aprile 2026.

18 PAOLO VI, *Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi*, n. 41.

I battezzati camminano nella storia, la amano e la servono insieme al Risorto che ne illumina e ne sostiene i percorsi, promuovendo “la distinzione tra comunità ecclesiale e comunità politica evidenziando come ciascuna di esse debba operare nella più piena autonomia”¹⁹.

19 LEONE XIV, *Enciclica Magnifica humanitas*, n. 21.



TERZO PILASTRO

LA PARTECIPAZIONE ECCLESIALE

Il dinamismo formativo della conoscenza ci aiuta a scoprire che la partecipazione alla vita della Chiesa è già in atto prima ancora del ruolo che siamo chiamati a svolgere.

È il camminare con il Signore che ci introduce nella vita quotidiana della comunità ecclesiale nella quale siamo inseriti e ci aiuta a scoprire la nostra vocazione e missione.

È Lui che ci chiama a servire! Ma se non cresce la conoscenza del tempo e dello spazio in cui vive la comunità ecclesiale si rischia di non rispondere alle attese dei nostri fratelli e sorelle e, soprattutto, di non superare le difficoltà di camminare insieme.

Gli organismi di partecipazione, in particolare il consiglio pastorale e il consiglio per gli affari economici, non sono solo segno di efficienza pastorale, ma del camminare della comunità nel territorio animando e incoraggiando tutti i battezzati ad essere protagonisti nell'animazione evangelizzatrice e culturale della società.

Tutti coloro che sono stati chiamati a servire la comunità ecclesiale negli organismi di partecipazione devono favorire il dinamismo formativo della conoscenza sia nei diversi momenti ordinari della vita comunitaria sia nelle nuove prospettive di evangelizzazione.

Tale sintesi, tra vita ordinaria e impegno missionario, può svilupparsi se tutti insieme accoglieremo l'invito di papa Leone XIV in riferimento ad uno dei momenti più importanti della vita ordinaria, la liturgia: "L'ascolto della Parola nella liturgia ci educa ad un ascolto più vero della realtà"²⁰. Non si può scindere la conoscenza della vita ordinaria dalla realtà in cui la comunità ecclesiale vive: senza tale sinergia gli organismi di partecipazione rischiano di essere insignificanti.

Gli organismi di partecipazione sono chiamati a promuovere la comunione e la valorizzazione di tutte le tappe del cammino pastorale favorendo l'inserimento delle comunità nel progetto di evangelizzazione di tutta la Chiesa diocesana.

20 LEONE XIV, *Messaggio per la Quaresima 2026*, 13 febbraio 2026.

In questa prospettiva è importante promuovere momenti di incontro e di collaborazione con gli uffici diocesani e con i loro referenti foraniali. Sono già in atto esperienze di coinvolgimento e di collaborazione in diverse aree pastorali.

Uscire dall'isolamento non è un'esigenza funzionale, ma testimonianza che insieme abbiamo accolto la vocazione e missione che il Risorto ci affida.



QUARTO PILASTRO

LA CONOSCENZA DELLA REALTÀ SOCIO-CULTURALE DEGLI AMBIENTI

La condivisione dell'azione pastorale della Diocesi, maturata in questi anni, ha aperto nuove prospettive di azione evangelizzatrice negli ambienti.

Ma ciò può svilupparsi se crescerà la possibilità di conoscere le dinamiche socio-culturali.

La pastorale d'ambiente, affidata agli uffici diocesani e animata dalle realtà aggregative laicali, sia ecclesiali che di ispirazione cristiana, costituisce il terreno di sviluppo dei percorsi formativi e di sostegno all'azione evangelizzatrice delle parrocchie.

Superata la preoccupazione di forme pastorali alternative, la conoscenza dell'ambiente deve accompagnare ogni proposta pastorale, a cominciare dal cammino di iniziazione cristiana. Senza la conoscenza dell'ambiente l'evangelizzazione rischia di trasformarsi in proselitismo o in attività pubblicitaria.

La collaborazione che è emersa nel convegno tra gli uffici di pastorale d'ambiente e la Caritas diocesana è di grande rilevanza per evitare l'isolamento delle nuove problematiche e delle nuove forme di povertà e per inserirle in contesti sociali e culturali più ampi, capaci di offrire proposte di risoluzione.

Tra le problematiche e le nuove sfide vorrei ricordare il mondo dell'educazione, della salute, del lavoro e delle aree interne.

È importante che tutti gli uffici diocesani consolidino le proprie consultazioni sia diocesane che foraniali e si promuovano forme di collaborazione con le istituzioni e i centri accademici e di ricerca operanti nella nostra Diocesi.

La pastorale d'ambiente, portando la conoscenza della realtà nel vissuto concreto delle nostre comunità, promuoverà innanzitutto la vocazione e la missione dei battezzati nella società ma, soprattutto, un nuovo dialogo tra la riflessione teologica e la ricerca scientifica²¹.

21 Cf. LEONE XIV, *Enciclica Magnifica humanitas*, nn. 23-24.

Nel convegno, ma anche in tanti incontri preparatori, è emerso il desiderio di promuovere incontri di approfondimento della Dottrina sociale, come ci propone l'enciclica *Magnifica humanitas*. Agli uffici di pastorale d'ambiente rivolgo l'invito ad accogliere tale proposta e a programmare insieme al Centro per la Teologia San Paolo VI incontri di studio e di approfondimento.

Il dinamismo formativo della conoscenza è il cuore della Dottrina sociale della Chiesa: *dalla Rerum novarum alla Magnifica humanitas*.

IN CAMMINO VERSO IL 2033

Cari fratelli e sorelle,
portando nel cuore i vostri volti e il vostro desiderio di essere discepoli del Risorto, che ho condiviso con voi nel convegno, vorrei affidarvi le mie brevi riflessioni proseguendo nella via indicata da papa Leone XIV: “L’ascolto della Parola genera vivacità spirituale, stimola la testimonianza negli ambienti di vita, anche attraverso i movimenti e le associazioni, spinge a farsi prossimi dei poveri. Lo studio e l’elaborazione scientifica spronano i credenti a pensare una proposta di fede capace di illuminare la ricerca di verità, di giustizia e di bellezza che muove l’animo umano”²².

Le nuove generazioni attendono di conoscere la Chiesa e la società. Le nostre comunità ecclesiali sono chiamate ad allargare gli orizzonti della conoscenza perché nel cambiamento d’epoca quest’ultima non coincide con l’informazione e l’innovazione tecnologica.

22 LEONE XIV, *Discorso in occasione della visita a Pavia*, 20 giugno 2026.

Con loro e per loro proponiamo percorsi formativi che ci rendano davvero protagonisti e non semplici spettatori.

È il “sano realismo”²³ della conoscenza di cui ha bisogno l’umanità per costruire la civiltà dell’amore.

Buon anno pastorale con la mia benedizione.

Vostro,

✠ Lorenzo Leuzzi
Vescovo di Teramo-Atri

Teramo, 8 settembre 2026
Festa della Natività di Maria

23 LEONE XIV, *Enciclica Magnifica humanitas*, n. 218.

INDICE

Introduzione	3
Primo pilastro	
Il Vangelo di Marco	8
Secondo pilastro	
La formazione permanente	11
Terzo pilastro	
La partecipazione ecclesiale	16
Quarto pilastro	
La conoscenza della realtà socio-culturale degli ambienti	19
In cammino verso il 2033	22